



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

Spett.le
Autorità per l'energia elettrica e il gas
Segreteria Audizioni
Piazza Cavour 5 - 20121 Milano

Milano, 27 Luglio 2010

Oggetto: Relazione AIGET all'Audizione periodica AEEG 2010

Desideriamo innanzitutto ringraziare l'Autorità e singolarmente i membri del Collegio per il metodo di dialogo e coinvolgimento portato avanti in questi anni di mandato, in particolare nei confronti delle associazioni di categoria rappresentative degli interessi del settore.

La trasparenza e l'indipendenza che un corretto funzionamento dell'Autorità, anche in linea con le migliori prassi europee, garantiscono sono il miglior modo per poter mettere a frutto i contributi che, sia in termini di contenuti sia di oneri per il sostentamento, provengono dagli operatori del settore.

ENERGIA ELETTRICA, FONTI RINNOVABILI E TUTELA AMBIENTALE

Barra dritta sul mercato

Non possiamo che rinnovare il nostro costante auspicio di stabilità di indirizzo nella guida politica del settore elettrico e per una evoluzione controllata di un quadro regolatorio pro-competitivo, alla base del necessario completamento della liberalizzazione.

Proprio in questa fase difficile occorre puntare ancora di più su trasparenza e competizione, limitando al massimo il ricorso a forme di sussidio incrociato tra categorie (anche di consumatori) e l'emergere di posizioni di ingiustificato vantaggio presso singole categorie di operatori.

Un esempio virtuoso dell'impegno dell'Autorità in questo senso ci sembra ravvisabile in alcune delle proposte contenute nel recente DCO 14/10 in direzione di una sempre maggiore efficienza e terzietà dei flussi informativi sull'attività retail di energia elettrica, Documento al quale abbiamo con piacere risposto in sede opportuna.

Desti invece preoccupazione, anche perché lo riteniamo un perdurante vulnus per la maturità del mercato, il fatto che alcuni operatori nostri associati ricevano tutt'ora conguagli di letture di misure di consumo presso punti di consegna ai clienti finali così tardivi e ingenti da rendere di fatto inesigibili le nuove somme dovute dal cliente finale. Riteniamo in questo senso sia indispensabile un ulteriore sforzo anche da parte dell'Autorità per poter tutelare meglio sia il cliente finale sia il fornitore nei confronti di errori di misura scoperti tardivamente.

Alla luce delle complessivamente positive esperienze sinora vissute, confermiamo quindi tutta la nostra propensione e volontà a contribuire al disegno evolutivo del sistema elettrico, apportando il contributo di idee e di competenze nostre e dei nostri associati.



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

Riassetto incentivi rinnovabili

L'incentivazione dello sviluppo delle fonti rinnovabili, del risparmio energetico e della produzione distribuita sono ormai imprescindibili e impegnativi obiettivi-Paese, da continuare a perseguire con strumenti sempre più efficacemente di mercato e con maggiore costanza e prevedibilità regolatoria, in particolare in tema di Certificati Verdi. Su questa linea abbiamo anche recentemente contribuito con la nostra risposta alla consultazione relativa al Piano di Azione Nazionale per le Fonti Rinnovabili.

In questo senso vediamo il ruolo del GSE come fondamentale stimolo e garanzia nelle politiche di incentivazione degli obiettivi energetici, ma certamente per esempio non come operatore sostitutivo del mercato delle certificazioni.

Riguardo alla riforma del sistema di incentivi, riteniamo in particolare sempre meno sostenibile un sistema in cui l'onere dei CV sia sostenuto solo da metà dell'energia immessa in rete. La riforma con la traslazione a valle dell'attuale obbligo, che auspicavamo comunque se da effettuarsi avvenire in un chiaro e pianificato contesto regolatorio per evitare inutili rischi ai mercati e in ultima analisi ai consumatori finali, e che è ora stata accantonata, resta una delle possibili soluzioni per risolvere l'inconveniente.

Eccessive e ripetute richieste di dati

Dato il sempre crescente onere in questo campo a carico degli operatori del settore, proponiamo all'Autorità l'istituzione di un tavolo di lavoro AEEG/Associazioni per compiere un assessment complessivo delle, pur legittime, necessità informative dell'Autorità e delle possibili soluzioni più snelle e nello stesso tempo efficaci per soddisfarle.

Evitare la richiesta di dati già di fatto in possesso di istituzioni del settore è secondo noi un primo passo utile e doveroso.

(Esempio, purtroppo negativo, della richiesta ai fini TIMM (ARG/elt 115/08) di dati CO2 che sono già in possesso a livello annuale e ricavabili a livello mensile dalle istituzioni. Malgrado le richieste di AIGET e l'interessamento di AEEG, la proposta di Terna, destinatario del dato, è più complicata del punto di partenza, perché richiede che gli stessi operatori imputino i dati di fonte Snam Rete Gas).

Fuel mix disclosure

Non possiamo che ribadire che l'applicazione dell'articolo 3, comma 9 della Direttiva 72/09, che prevede la possibilità dei clienti finali di conoscere la provenienza fisica dell'energia acquistata, si sta rilevando in Italia non idonea a raggiungere l'obiettivo di una responsabilizzazione del cliente finale riguardo alla scelta del fornitore sulla base del suo investimento in fonti energetiche sostenibili.

In particolare grossisti e trader vengono sottoposti con l'attuale modalità di fuel mix disclosure a obblighi di invio di dati che si rivelano purtroppo inutili all'obiettivo, come abbiamo più volte segnalato ed esemplificato al GSE ed alla stessa Autorità. È necessario che si prenda atto, anche rispetto all'UE, che nello specifico contesto del mercato elettrico europeo parlare ancora di tracciatura fisica delle fonti non ha di fatto senso e che la via da seguire è quella di una certificazione affidabile attraverso titoli, scambiabili indipendentemente dall'energia, che certifichino la produzione elettrica da ogni fonte rilevante.



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

GAS NATURALE

Evoluzione del mercato e riforme

Il settore del gas naturale è in una fase di profonda evoluzione e trasformazione come forse non mai dagli interventi del Decreto Letta, portando al centro dell'attenzione degli addetti ai lavori e delle istituzioni temi quali la Borsa del Gas, l'evoluzione del Mercato del Bilanciamento e quello delle risorse di flessibilità-stoccaggio, da sempre molto cari a noi ed ai nostri associati.

L'attuale congiuntura del sistema gas italiano, caratterizzata da un'inedita sovrabbondanza di capacità fisica di importazione rispetto alla domanda, è in questo senso un'irripetibile opportunità per far compiere un salto di qualità alla maturità del mercato.

I tre cardini di questa auspicata transizione sono secondo noi l'avvio della borsa del gas, innanzitutto, senza ritardi rispetto alla deadline del prossimo ottobre, l'accesso di merito economico alla flessibilità, ed infine l'introduzione di forme di contendibilità dell'accesso alle infrastrutture di interconnessione esistenti.

Decreto stoccaggio

Le recenti disposizioni per incrementare nel medio periodo la disponibilità fisica di stoccaggi ("Decreto Stoccaggio") dal canto loro possono certamente rappresentare un potenziale vantaggio in termini di sviluppo degli asset fisici, mentre l'attribuzione anticipata di effetti "virtuali" a singole categorie di consumatori senza adeguati meccanismi gestionali rischia di sortire l'effetto negativo dell'introduzione di un ulteriore sussidio incrociato, distorsivo ed a danno della generalità dei clienti gas.

Guardiamo dunque con favore alle molteplici proposte messe sul tavolo negli ultimi mesi dalle Istituzioni al fine di favorire lo sviluppo del sistema verso livelli sempre maggiori di efficienza e competitività; riteniamo infatti che una vera evoluzione del sistema, nel senso dei virtuosismi europei già esistenti, sia conseguibile in Italia solo con un ripensamento generale del mercato e l'attuazione di riforme coerenti e coraggiose, in grado di riplasmare il sistema in ogni sua parte.

Capacity release

Affinché i risultati positivi finora raggiunti non vengano vanificati da una involuzione regolatoria dei mercati, occorre quindi proseguire sulla strada delle riforme pro-competitive, che fondino sempre più i meccanismi di funzionamento del sistema gas italiano su dinamiche di mercato, rendendolo competitivo e predisposto ad una più matura integrazione europea.

In tal senso interpretiamo le recenti aste di capacità indette, per significativi volumi (circa 8 miliardi di mc/anno) sui metanodotti di importazione, esprimendo dunque il nostro apprezzamento al riguardo (visto che tanto le abbiamo chieste), auspicando che non si tratti di un evento sporadico, legato alle congiunture del mercato, ma piuttosto di una presa di coscienza dell'effettiva necessità di tali interventi.

Temi salienti

Segnaliamo infine alcuni temi ad oggi aperti e la cui soluzione porterebbe, a nostro avviso, un indubbio vantaggio al mercato in termini di competitività e trasparenza:



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

1. Modifica dell'attuale disciplina dello stoccaggio strategico e definizione delle modalità di redistribuzione delle penali per utilizzo non autorizzato dello stoccaggio strategico relative all'anno 2005/2006 (Del. AEEG 50/06);
2. Eliminazione della sovrapposizione delle garanzie finanziarie richieste da Snam Rete Gas a copertura delle obbligazioni derivanti dal conferimento e dall'erogazione del servizio (proposta di modifica al Codice di Rete);
3. Ripartizione tra più shipper della riconsegna giornaliera del GNL rigassificato (proposta di modifica al Codice di Rigassificazione);
4. Definizione di una disciplina organica della morosità, come noto ad oggi lo shipper non ha di fatto alcuna tutela in caso di inadempienza, anche dolosa, da parte del proprio cliente;
5. Risoluzioni degli annosi e persistenti problemi legati alla misura del gas presso i punti di consegna al cliente finale;
6. Ogni possibile passo in direzione della sempre auspicata maggiore possibile stabilità regolatoria.

Auspichiamo infine che la metodologia di lavoro incentrata sulla pratica della consultazione preventiva con gli operatori e le loro associazioni rappresentative di categoria, con cui fino ad oggi si è cercato di affrontare nel modo migliore e tecnicamente più corretto le tematiche in questione, venga mantenuta e rafforzata anche per le future occasioni di confronto.

Ringraziamo per l'attenzione e porgiamo i nostri migliori saluti.

Giovanni Apa
(Presidente AIGET)